



COLLEGATO LAVORO: IL GOVERNO FA MARCIA INDIETRO

Ritorniamo a parlare della legge n. 183/2010, meglio conosciuta come “collegato lavoro”, per segnalare che anche grazie alla mobilitazione promossa dalla Cgil una delle norme più inique e odiose di questa legge è stata in parte corretta. Nei giorni scorsi è stato infatti approvato un emendamento alla legge 26 febbraio 2011, n. 10 (nota anche come “mille proroghe”), che riapre i termini, scaduti il 23 gennaio scorso, per l'eventuale impugnazione dei contratti a termine e di quelli interinali e precari illegittimamente utilizzati dai datori di lavoro al posto di contratti regolari.

Questo provvedimento accoglie la nostra richiesta di abolire la retroattività della norma (art. 32 della legge 183) che aveva esteso anche ai suddetti contratti il termine di 60 giorni per ricorrere in giudizio precedentemente previsto in caso di licenziamento, o perlomeno di non applicarla per tutto il 2011, stabilendo il differimento dei termini di decadenza al 31.12.2011.

Al di là dell'interpretazione oltremodo restrittiva dell'emendamento contenuta in un ordine del giorno presentato dal Governo, secondo la Cgil l'unica lettura coerente del testo consiste nel prendere atto del generale spostamento di tutti i termini previsti dal citato art. 32 compreso il termine capestro del 23 gennaio 2011 per impugnare i contratti a termine o precari conclusi prima del 24 novembre 2010.

La nostra Organizzazione continuerà con rinnovato impegno la sua mobilitazione contro altre norme del collegato lavoro considerate ingiuste e sbagliate (certificazione, arbitrato di equità e apprendistato a 15 anni) .

Fisac Cgil Torino e Piemonte

Torino, 11 marzo 2011